

Restano forti, quasi indelebili, nella mia sensibilità due aspetti contenuti nel documento redatto dall'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro: il dono del discernimento, quasi invocato e necessario per alimentare quella che Zamagni definisce la "resilienza trasformativa" e l'urgenza di seminare la speranza, in un tempo in cui poco si indulge alla fiducia e che, più che qualsiasi altro tempo, richiederebbe "occhi che comunicano umanità vulnerabile e prossimità disponibile" (Sequeri, 2020).

Il tutto senza tralasciare quanto sostenuto con ferma ed appassionata partecipazione da Papa Francesco (Catechesi durante l'Udienza generale per la 50ª Giornata Mondiale della Terra. "Vincere le sfide globali", 22 aprile 2020) "Siamo venuti meno alla nostra responsabilità di custodi e amministratori della terra. Basta guardare la realtà con sincerità per vedere che c'è un grande deterioramento della nostra casa comune. L'abbiamo inquinata e depredata, mettendo in pericolo la nostra stessa vita [...]. Non c'è futuro per noi se distruggiamo l'ambiente che ci sostiene». Sotto questa luce, certamente occorre non trascurare l'aspetto economico assicurando, anche attraverso nuove strategie creative, la garanzia del guadagno equo ed equamente distribuito, etico e sostenibile. Parimenti risulta irrinunciabile coniugare con tale aspetto anche il rispetto delle emergenze ambientali, attraverso l'impegno inderogabile e concreto per identificare a livello macro e locale soluzioni immediate e tangibili atte a fornire ristoro ai cittadini del mondo e alle forme di vita animale e vegetale che costituiscono il vero patrimonio da salvaguardare dell'umanità.

Fatta questa breve ma intensa premessa, ecco nel dettaglio una serie (non esaustiva come avrei voluto) di ipotesi operative che, in ambito pastorale, potrebbero rappresentare percorsi percorribili per una ripresa-avvio del cammino comune verso il benessere comune e comunitario.

- Centri di ascolto (c'è bisogno di aprirsi e c'è bisogno di chi sia in grado di ascoltare e di permettere all'altro di confidarsi) specie in questo tempo di sospensione paura e preoccupazione (potrebbe essere adottata anche la forma del gruppo di auto-aiuto) ...
- Laboratori di pensiero creativo tematico: luoghi e tempi di confronto tra soggetti affini per categorie (es. disoccupati, anziani, ragazzi, immigrati, imprenditori dello stesso settore, atleti, musicisti e artisti, etc.) finalizzati allo scambio di emozioni, risorse, idee, soluzioni operative e alla eventuale definizione di nuove entità in grado di varare progetti concreti di azione sociale e occupativa;
- Banca del tempo: riproporre questo ever green in un tempo di difficoltà economica in cui il pagamento in natura e lo scambio di prestazioni professionali potrebbe rigenerare speranza, collaborazione, fiducia e opportunità. Attraverso questo strumento è possibile offrire servizi e prestazioni diverse (ripetizioni, manutenzioni varie, disponibilità per assistenza, etc.) gratis o in cambio di attività e opere di diversa natura;
- Campi estivi a tema con specifico riguardo per l'aspetto ecologico ed ambientale: per esempio rimozione di rifiuti generici e legati alle misure di sicurezza anti-covid (mascherine e guanti abbandonati); raccolta di materiali ferrosi; sgombero cantine e appartamenti.